

9 maggio 2017

## E se guardassimo la luna?

*Le cronache di questi giorni raccontano due fatti del territorio tra di loro assai diversi, eppure accomunabili in prospettiva. La struttura "biodegradabile" del vecchio ospedale ridotto a rifugio di poveracci senza tetto e in assenza di alcun controllo e le piccole farmacie, in particolare dei territori montani, che chiudono (qualche mese fa si trattava di uffici postali).*

*Va chiamata in causa una politica miope, in preda ai sondaggi di opinione e alle crociate ignoranti che appaiono periodicamente sui social network e incapace di uno sguardo lungo.*

*Una politica che non riesce a trasformare in opportunità i problemi che ci affliggono di volta in volta, con cadenza ripetitiva. La ritirata delle piccole farmacie, come quella degli uffici postali o delle attività commerciali che scompaiono dai piccoli centri richiama a un approccio globale al tema montagna. Come questione di ripopolamento, di rilancio in chiave moderna della sua economia e di potenziamento delle sue capacità attrattive. Anche come opportunità di nuova e diversa offerta di lavoro per chi ne è alla ricerca, a prescindere dalla sua carta d'identità.*

*Tutto questo ha sicuramente un prezzo. Ma quanto ci costa l'abbandono di intere fasce di territorio in termini di disastro e di degrado, di danni che derivano da fenomeni di*

*spopolamento? E quanto sarebbe più utile investire in prevenzione anziché reiterare la spesa per emergenze che stanno diventando endemiche?*

*Anche per l'ospedale e per la miriade di strutture edilizie che stanno andando in rovina, è meglio aspettare l'araba fenice di improbabili acquirenti o trovare qualche destinazione d'uso sociale? E i senza tetto, gli emarginati, vecchi e nuovi, è meglio ignorarli o tentare di governare il fenomeno, magari utilizzando strutture che diventano, di anno in anno, immagine fisica della nostra decadenza?*

*E' possibile fare una specie di inventario del patrimonio inutilizzato e tentare di costruire un grande piano di reimpiego globale che affianchi altri progetti e idee di sviluppo del territorio che stentano anch'essi ad andare avanti frenati da miopie, scarso coraggio e da una diffusa quanto deleteria propensione alla ricerca di consensi più che di risultati?*

*Questo modo raffazzonato di operare è purtroppo diffuso in tutto il bel Paese e, in questo caso, "mal comune non è mezzo gaudio". Noi però, come ci conferma il quadro economico generale, siamo messi decisamente peggio di altri a livello piemontese. C'è quindi qualche ragione in più per cambiare registro, agendo come soggetto collettivo e riprovando a guardare la luna al di là del dito.*

### Sommario:

---

Positiva la contrattazione sociale

---

Ferma al Senato la riforma antimafia

---

Made in Biella: la colpa di fare il nostro mestiere

---

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:  
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

**Sindacati pensionati e confederazioni illustrano gli accordi con i Comuni**

## **Bilancio positivo della contrattazione**

La scorsa settimana si è svolta la conferenza stampa che ha illustrato il quadro della contrattazione sociale realizzata nel territorio biellese, con l'impegno particolare dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Il rapporto, che presenta il bilancio di 25 accordi realizzati fra il sindacato e altrettanti Comuni biellesi, è stato presentato da Giovanna Salmoirago segretaria gene-

rale dei pensionati Cgil e dai segretari confederali Boffa della Cgil, Bompanella della Cisl e Mosca della Uil.

Venticinque accordi, come ha ricordato Salmoirago, sono il risultato percentuale più alto del Piemonte, realizzati in una zona che mostra una popolazione di over 65 che tocca oltre il 43% della popolazione.

Al centro degli accordi la qualità e i costi dei servizi

(dalle case di riposo alla scuola, dai trasporti pubblici alle mense scolastiche, fino a una compartecipazione alla spesa sociale capace di salvaguardare i redditi più bassi).

Dunque un confronto positivo ad ampio spettro, assolutamente non scontato in un quadro di crescenti difficoltà della finanza pubblica, dove si ragiona anche di razionalizzazione della

pubblica amministrazione, in termini di fusioni e consorziamenti.

Lo sviluppo del territorio è inscindibile dalla qualità della vita e quindi dei servizi alla persona, come ha sottolineato il segretario Bompan e i cittadini devono sapere che l'offerta di servizi con tariffe sociali è frutto dell'attività di contrattazione, come ha invece ricordato la segretaria Mosca.

**La Cgil chiede ragione al Governo dell'inammissibile ritardo**

## **Da 2 anni ferma al Senato la riforma antimafia**

Il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra, rivolgendosi al Presidente del Consiglio e al ministro degli Interni, chiede ragione del ritardo della riforma del codice antimafia, ferma al Senato da ormai due anni.

La situazione è al limite del paradosso: crescono in modo vertiginoso ed esponenziale sequestri e confische dei beni

delle mafie, tra cui molte aziende che poi restano chiuse e inattive e producono nuova disoccupazione anziché riconvertirsi in attività legali.

Ciò avviene in assenza di procedure a causa del mancato completamento dell'iter legislativo della riforma. Come se questo non bastasse si è ridotto

al lumicino l'organico dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, che non riesce ad operare nel pieno delle sue funzioni.

Se a ciò si aggiunge – denuncia Menafrà – il blocco che si produce in Senato sommergendo il testo di riforma di nuovi inghippi “non può che dirsi fondato il sospetto della “melina” per

evitare l'approvazione della riforma nel corso di questa legislatura”.

Di qui l'allarme che lancia la Cgil affinché l'azione della Magistratura e delle forze dell'ordine goda del pieno supporto di una politica che, in materia di legalità e di impegno contro le mafie, lascia alquanto a desiderare e rivela zone d'ombra.

**Arriva il bonus figli da 800 euro**

## **La politica verso la famiglia è cosa diversa**

Da qualche giorno è diventato esigibile il bonus di 800 euro garantito per ogni bambino nato, adottato o preso in affido nel 2017.

Le procedure per godere di questo beneficio non sono particolarmente complicate e si possono mettere in

moto tramite gli sportelli di patronato.

Ne possono disporre tutte le mamme, comprese le donne extracomunitarie presenti in Italia da almeno 5 anni.

Ovviamente si tratta di un provvedimento in sé positivo che, tuttavia e va detto

chiaramente, lascia aperta la questione di una vera politica a vantaggio delle donne e, in particolare, della maternità all'interno di un Paese che detiene un record di bassa natalità. Intanto si tratta di un provvedimento una tantum di cui non c'è alcuna certezza

di prorogabilità.

Detto questo un sussidio, per giunta temporale, non sostituisce la carenza di servizi per l'infanzia, a partire da nidi e scuole materne e di un insieme di misure che rendano la scelta di avere figli possibile per tutte le donne.

Il Presidio SPRINGER-AZOTTI di Libera Biella compie dieci anni in questi giorni.

E' un traguardo importante per la sede di Biella ed è dedicato ad Elisa Springer, ebrea di origine austriaca, sopravvissuta al campo di con-

## **Antonina Azoti a Biella con Cgil e Libera**

centramento di Auschwitz e a Nicolò Azoti, segretario della Camera del Lavoro di

Baucina (Palermo) ucciso dalla mafia nel 1946 e padre di Antonina Azoti.

**Antonina Azoti sarà in Cgil per un convegno promosso dallo SPI Cgil domani pomeriggio.**

**Venerdì 12 maggio**, sarà con Libera e don Ciotti, alle 18 a Città Studi, per l'anniversario del presidio Springer.

**MADE IN BIELLA**

**La colpa di fare il nostro mestiere**

*Gli ultimi e negativi sviluppi della vertenza Alitalia hanno dato fiato a un'orgia di narrativa antisindacale in cui si combina una sorta di gioco di sponda tra giornali, forze politiche, salotti televisivi e professionisti de... l'esperto in qualcosa.*

*Cgil, Cisl e Uil hanno firmato un accordo che, nel caso di crisi estreme che possono solo peggiorare nel tempo, tenta di salvare il salvabile e di difendere quanto è umanamente possibile difendere. Il referendum tra i lavoratori, con il voto negativo determinante e massiccio del personale di volo, ha bocciato l'accordo ed ora si gioca su un trapezio senza rete.*

*Dai commenti di tanti, troppi mass media, balza agli occhi una prima contraddizione. Le confederazioni sindacali, secondo costoro, non hanno saputo interpretare il volere dei lavoratori. Pensate cosa avrebbero detto gli stessi commentatori se non avessimo firmato un accordo!*

*La seconda stranezza è che*

*si "eleggano" lavoratori di elevata professionalità e con retribuzioni medio-alte, a rappresentanza della generalità di un mondo del lavoro che viaggia a livelli decisamente più bassi. Terza e macroscopica stortura si evidenzia nel momento in cui, analizzando la vertenza, gran parte della consortheria di sedicenti esperti si dimentica delle responsabilità dei vari "capitani coraggiosi", a partire dal "generale di corpo d'armata" Montezemolo, che non vengano ricordati neanche di striscio. Tutti dimentichi, i fustigatori del sindacato, del "banchetto" allestito attorno ad Alitalia in difesa della sua "italianità".*

*E' assai probabile che in tali disattenzioni e faziosità giochino un qualche ruolo gli interessi a cui sono appesi molti dei commentatori e nostri censori di cui sopra.*

*Ed è ancora più probabile che i risultati di alcune battaglie campali sui diritti che ci hanno visti vincere, praticamente da soli contro tutti, siano all'origine di un ritorno particolarmente virulento e organizzato di una campagna offensiva contro il sindacato.*

*In realtà la colpa principale che abbiamo è quella di fare il nostro mestiere, che è quello del sindacalista e di difendere, al meglio e secondo le possibilità del momento, la nostra rappresentanza sociale. Facendo il nostro lavoro si possono anche commettere degli errori e magari non cogliere l'esatto punto di incontro tra mediazione possibile e rapporti di forza dati. Si tratta in ogni caso di peccati veniali rispetto a quelli capitali che si dovrebbe far risalire a coloro che stavano e stanno nella cabina di regia.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Non basta il parere di un solo medico**

E' illegittimo il licenziamento del lavoratore disabile per inidoneità a svolgere le sue mansioni in seguito all'aggravarsi della sua situazione psicofisica se l'accertamento delle sue condizioni è stato svolto da un unico medico e non dalla Commissione medica competente, come stabilito dalla legge n. 104 del 1992.

Lo ha sottolineato una recente sentenza della Cassazione che afferma che il rapporto di lavoro può risolversi solo nel caso in cui "la speciale Commissione

integrata accerti la definitiva impossibilità di reinserire il disabile all'interno dell'azienda, anche attuando i possibili adattamenti dell'organizzazione del lavoro, non essendo sufficiente il giudizio di non idoneità alla mansione specifica espresso dal medico competente nell'esercizio della sorveglianza sanitaria".

**Un freno alla delocalizzazione dei call center**

"Lo studieremo con attenzione, ma lo riteniamo un primo passo importante che si iscrive

nella necessità di mettere trasparenza nel sistema delle gare che ancora nel settore dei call center, e non solo, si basano sul massimo ribasso, cancellando diritti e realizzando dumping sulle condizioni salariali, cominciando invece ad affermare il rispetto dei contratti ed il valore delle retribuzioni effettive e non dei minimi". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, commenta il protocollo sui call center, firmato la scorsa settimana da 13 grandi imprese private, presso la presidenza del Consiglio.

